

Impressioni riguardo la visita Erasmus+ presso l'Elia in Spagna

di Arianna Milone



Ed eccoci qua a scrivere di quella che è stata una delle esperienze più belle che la scuola ci abbia offerto.

Siamo partiti dall'aeroporto di Bari pieni di dubbi e preoccupazioni, mille domande ci riempivano la testa durante il volo. E se le famiglie non fossero state come ci aspettavamo, è se per via della lingua non riuscivamo a darci capire e quindi a socializzare. Molti erano gli interrogativi che sparirono però appena dopo aver superato l'uscita del gate dell'aeroporto di Valencia. Lì c'erano loro, le nostre famiglie, alcune di loro, erano lì ad aspettarci e ad accoglierci in un caloroso abbraccio. All'inizio è stata una disdetta scoprire che non tutti sapevano parlare inglese, il che poteva significare un ostacolo per aprirci con le famiglie. Nonostante ciò siamo riusciti a farci capire, abbiamo riso e scherzato con loro, nonostante il nostro fosse uno spagnolo arrangiato al momento.

Era buffo quanto nonostante parlassimo in un italiano spagnolizzato loro ci capivano e si divertivano a sentirci parlare. L'incontro del popolo italiano con quello spagnolo ha sicuramente avuto i suoi riscontri positivi. Hanno provato i prodotti tipici quali i tarallini che i ragazzi hanno adorato, per non parlare dei salumi e delle orecchiette, che però sono state utilizzate in modo strano!

L'Erasmus è stata una esperienza che ha aggiunto qualcosa di positivo al nostro bagaglio, entrare in contatto con nuove culture totalmente diverse dalla propria, implica anche una motivazione in più per aprirsi al prossimo. Abbiamo assaggiato dolci tipici polacchi, cioccolatini lettoni e abbiamo addirittura imparato a fare il ballo greco.

Abbiamo ascoltato presentazioni da parte degli studenti sulla loro terra, la loro zona. Abbiamo addirittura avuto l'occasione di presentare l'Italia al sindaco dell'Elia, la nostra città ospitante. Abbiamo conosciuto quanto potevamo, assaggiato la paella valenziana i churros...

Una delle più belle giornate è stata sicuramente la giornata in Valencia, il giro nel mercato centrale, la grande sfacchinata, che però poi ne è valsa la pena, sul macalett, un campanile di circa 300 scale da cui però il panorama era mozzafiato.

La Spagna ci è piaciuta molto, i posti, le persone molto accoglienti e le nuove amicizie che abbiamo fatto. Non vediamo l'ora di tornarci e di incontrare tutte le persone abbiamo conosciuto